

ABBONAMENTO.
Mezzi tutti i giorni tranne le Domeniche,
Udine a domicilio e nel Regno

IL TRIULI
Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del ge-
rente: comunicati, necrologie, dichiara-
zioni e ringraziamenti, ogni linea C. n. 25
in quarta pagina.
Per più inserzioni prezzi da convenire.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Carta cartina con la posta

L'azione dei radicali di fronte alla crisi.

Che le fedi e gli incidenti fra cui si è svolta la crisi ministeriale abbiano importanza superiore — tale da formare giubba piattaforma a grande e seconda battaglia d'idea, come mai si era veduto finora la simili contingenza? — dimostra il fatto che i giornali si dedicano oggi ancora assai più di quelle fasi e di quegli incidenti giudicandoli a seconda degli umori — che della soluzione stessa della crisi.

E' ormai passa in coda quella che per un momento parve una questione — questa volta — affittata dalle gazzette reazionarie, pour cause, e in buona fede, anche da qualche giornale della democrazia: se, cioè, e come e perché, abbia avuto più prodo intanto e più giusto o più abile contegno — in politica è la stessa cosa — l'uno o l'altro degli autorevoli capi della parte radicale.

E' passata in coda, perché ognuno, già senza tanti di sottile distinzioni, perché risulta ormai evidente ad ognuno che — diversa nel metodo, per ragione di temperamento e di rapporti all'opinione — l'azione dei due illustri parlamentari si è integrata in un comune obiettivo e in identico risultato, perché ispirata alle medesima idealità e concezione di programma e percezione del momento politico.

Giudicata, dunque, nel suo complesso, quale appare l'azione dei radicali? Noi diciamo che essa deve apparire ottima, degna di tutto il rispetto e di tutto l'onore, a chi giudica — per biasimare o per rispettare — i partiti, e gli uomini politici alla sola stregua giusta, quella della logica con le loro dottrine e della coerenza coi loro precedenti.

Nessuno intanto, che si risulti, ha disconosciuto che i rappresentanti della parte radicale si mostrarono superiori alle ambizioni personali e alle stesse — diremo così — cupidigie di partito, (o a quella che vuol dirsi la « fretta di arrivare »), che essi fecero anzitutto ed esclusivamente « questione di programma », e di programma praticò ad immediato: riforme nei bilanci militari — la conversione della rendita — l'esercizio ferroviario — lo Stato — l'abolizione del domicilio coatto, e quella degli incompensati alla libertà di stampa — i provvedimenti per il Mezzogiorno — l'industrializzazione sulla Marina.

Una sola critica — e la troviamo formulata nella Gazzetta di Venezia — è questa: « Se gravato intesi sulle cose, come va che non si fa il passo sulla persona? e come può darsi che una questione di persona abbia potuto far tramontare un importante accordo sulle cose? »

Per darne: « Una più bella dimostrazione di impotenza l'Estrema Sinistra non la poteva dare. Il passo ormai la aspettava al suo esperimento, credeva che, fosse giunta la sua ora e invece, che è, che non è? la cosa non può darsi? »

Il Paese invece, che nella sua grande maggioranza ha fortemente vibrato di consenso all'evento e forte rifiuto di fronte ai radicali — come aveva vibrato prima, quando dalla Corchia venne per mezzo di Giolitti l'invito — il Paese risponde alla Gazzetta e a chi all'origine come lei: « Voi avete torto! Voi non sapete, o non volete capire, quale altissima questione — essenzialmente politica — sia il contenuto di quelle eccezioni di persona e di quel rifiuto? »

E come la Gazzetta abbia torto, e sia scaturita la logica e la rispettabilità del contegno dei radicali, lo dimostra il linguaggio, in questi giorni, di altri moderati... che ragionano.

E se non è nel programma della parte radicale, vero caposaldo, è il rinnovamento dell'attività politica: l'apertezza dell'ambiente politico dalle influenze inoneste, l'insediamento in soglio della moralità Caposaldo che ispirò ed scosse l'anima grande di Cavallotti alle sante battaglie, alla ribellione insurrezionale, per cui invitò per?

Senza la costituzione esplicita di quel caposaldo fondamentale di ogni buon Governo — e l'artamento di un buon Governo a base democratica — la parte radicale non può concepire azione seria di riforme, sincera di promesse e di programmi: tanto meno — che vaie dissimularlo? — tanto meno poteva concepire, senza quel caposaldo, la sincera assunzione di quel grande dovere urgente, di redenzione economica e morale, che — appunto — nella parte radicale allo Stato, vede il male e delegato Mezzogiorno.

Il giudizio di Turati

Analisi di fatti e di ambiente — Il dovere dell'Estrema.

Il Rosta del Carlino ha un suntuo di un importante articolo imminente di Turati nella Critica sociale. Librandosi sopra quanti accusano il Giolitti di tradimento, Sacchi di sostituirlo e Marcora di gantigli, la Critica sostiene che a Giolitti manchi la visione precisa, attribuitagli di un grande disegno di Governo rinnovatore o la capacità di attuarlo, ma vi corrispondo la delinquenza da parte dell'Estrema, e non mancarono le forze di imporre una combinazione, quantunque parziale, del proprio programma. Essi temono non tanto di prendere il Governo quanto di esserne presa.

Turati non mette dubbio che Giolitti avesse almeno la volontà di costituire un Gabinetto, fortissimo, radicale eppure cedere ai pericoli di una dispartibilità che un desiderio avesse il Re.

La prima e decisiva mossa di Giolitti verso i socialisti e i radicali, dicono chiato che da questo lato egli cercava la base. Ma l'accordo fatto sulle cose doveva naufragare nelle necessarie persone: la debolezza a Sinistra di tecnici adatti a certi disastri spianò la porta a Luzzatti, che Turati non reggita politicamente temibile da solo, malgrado i superlativi terrore del Secolo.

Poi, attraverso la breccia, passarono altri che nessuna speciale competenza, nessun seguito parlamentare, nessun prestigio morale imponeva ma che annullavano il colore radicale del gabinetto e sui quali il Sacchi dovette onestamente porre il suo veto.

Qui vorremmo — prosegue il Turati — comincia la grave responsabilità del Giolitti, ma l'Estrema non riuscì ad imporsi tanto da eliminare il Titttoni ed il Rosano o ciò indica l'intima debolezza dell'Estrema, mentre per essa è pronta l'ora delle responsabilità che consacra i partiti nella storia.

Durante le vacanze parlamentari poco o nulla fece l'Estrema per mostrarsi degna del posto che le compete nei partiti onde è composta. Eggi rosi e paralizzati dallo sciagurato dissidio delle cosiddette tendenze e non possono conseguentemente mettere in evidenza gli uomini a cui spetterebbe imporsi al Governo e al Parlamento per mettere mano, nell'interesse e per conto delle classi popolari, al timone dello Stato.

Contro questa follia di demolizione, di uomini si sceglia la Critica, dominata soprattutto da questo concetto, che l'Estrema, i partiti popolari ed il partito socialista, in testa, possono, per virtù propria, se vogliono o sanno nelle nuove condizioni della vita nazionale, esercitare un'azione decisiva e veramente rivoluzionaria nel paese. « Le colpe altrui, conclude il Turati, non cancellano le nostre. Vi è sempre tempo a rifarsi, purché si abbia tutti il coraggio spietato, con noi stessi, della diagnosi e della cura. »

Tutto ciò ripetiamo, è altamente sentito da noi, dal partito, dal paese, nell'azione dei radicali giudicata nel complesso, qual è risultata dai metodi e dai temperamenti integralisti e rivendica. E però se possiamo capire da parte della stampa reazionaria o, comunque, nemica all'Estrema, le tendenze distinzioni, fra l'azione e le tendenze dell'uno e dell'altro dei due gruppi nella contingenza della crisi, non sappiamo veder la ragione di tali logomachie da parte di coloro che militano in qualunque delle scorte dei partiti popolari.

Ne sappiamo intendere che i due gruppi radicali avessero l'ingenuità di prestarsi alla perfida nemica, di lasciarsi aizzare a così meschine discordie per così compassionevoli motivi; e meno ancora che i due autorevoli capi — Marcora e Sacchi — continuassero a prestarsi al giuoco delle insidiose interviste polemizzanti, tendenti ad accentuare piccolissime divergenze o diffidenze personali, nelle quali il Paese non saprebbe mai vedere una grossa questione... e neanche una questione qualsiasi.

Noi pensiamo che sia veramente ora di finirlo con questa misfatto; che si deve tenere fisso lo sguardo in alto, molto più in alto — alla bandiera su cui è scritto, col comune programma, il motto del comune dovere!

Tanto più lo pensiamo in quanto che noi siamo il grado di vedere, qui, nel nostro ambiente, come schiettamente congedo, perché derivata dai modesti principi ed ispirata a pari nobiltà di intendimenti, proceda l'azione di due deputati che alla Camera appartengono ai due cosiddetti diversi gruppi radicali; come tale azione non trovi mai ragione di divergenza alcuna nella pratica della vita vissuta, nella quotidiana applicazione dei principi, del programma, del metodo; come tale azione non abbia trovato ragione di divergenza neanche quando le circostanze portarono, qui nell'ambiente, il famoso problema dei rapporti col Capo dello Stato; — problema che, a base di logica e di buon senso apparve tosto di così facile soluzione — come facile l'avrebbe avuta in più alto e più vasto ordine di fatti, se altre contingenze non avessero impedito a Marcora come a Sacchi di assumere la responsabilità del potere.

Intorassi a cronache provinciali

Pardone. — Presentiamoci col nostro programma. E' presto detto.

Riferiremo a al caso studieremo i fatti e nei fatti gli uomini. A parte ogni riguardo, non saremo personali perché staremo stretti alla cosa. Questo è tutto. Ora, all'opera. Da/no.

Scuola serale elementare. S'è aperta martedì sera. Il sig. De Marco tenne il discorso inaugurale. Fu breve, ma in cambio, efficace perché pratico. Gli iscritti sino ad oggi sono circa 150; speriamo però che il numero aumenti, perché l'istituzione merita l'appoggio di tutti senza distinzione di partito. Maestri insegnanti sono il sig. Fattorello ed il sig. Lona. Le iscrizioni — questo per i volentieri — sarebbero già chiuse, ma se se alcuno desidera partecipare non troverà nessuna difficoltà.

Nel campo elettorale. Ci consta che il locale circolo socialista ha deliberato nella seduta di sabato scorso di fare da sé nelle prossime elezioni amministrative. Non si conoscono ancora i nomi dei candidati. Gli altri partiti sonnecchiano.

Le pratiche per la nomina del commissario regio devono essere quasi terminate, perciò sarebbe tempo che i partiti agissero pubblicamente. Al Colazzi: Da qualche sera abbiamo qui la Compagnia Tadini. Il pubblico resta contento dell'esecuzione. Ieri sera s'è rappresentato « Franchillon ».

In Tribunale. Ieri dovea discutersi la causa penale contro il sig. Pascati di S. Vito, per giuramento falso in causa civile. Era vivo l'interesse del pubblico. Stante però improvviso malore dell'imputato la discussione fu rimessa a tempo indeterminato.

Civiltà. 4 — Ecessi. — Ieri a Sanguaro, certo P. A. eccedendo nel ragionare colla moglie M. A. per questioni d'interesse, finì col percuoterla in tal brutta maniera, da farla perdere sangue da più parti del corpo.

Fillossera. — Oggi arrivarono due specialisti, e si recarono ad Orsaria per ripetere le analisi a quelle viti infette e darvi le disposizioni del caso.

Locanda sanitaria. — Presso la Cucina della Casa di Ricovero funziona regolarmente la Locanda Sanitaria e chiunque può visitarla per farsi un concetto.

Toimezzo, 4 — Una pecora salata. — Con Craighero: Giovanni da Povolaro coabitava certo Giuseppe Landi, disertore dai primi di settembre dal corpo della guardia di Finanza. La figlia della Craighero si trovava al servizio di De Gloria Giovanni pure da Povolaro. Nella notte dal 16 al 17 ottobre p. p. il Landi e la Craighero Giovanni si recarono in uno stovolo del De Gloria fuori del paese, rubarono una pecora e la uccisero.

La Craighero andò a vendere la carne a Ravasolotto, ove ne poté spacciare solo 6 chili ad un oste, al quale riceveva comando di non dir nulla perché non aveva pagato il dazio. Ritornando col resto della pecora a Povolaro incontrò il De Gloria, che, dubitando di lei, si recava a Ravasolotto per vedere dove la vendeva. Giunta in paese, dopo aver consumato un po' della carne in famiglia, per sottrarsi alle indagini del Carabinieri, ai quali il derubato denunciò il furto, nascose la rimanente quantità in una soffitta atigua, dove rimase in pasto ai gatti, che ne portarono fuori le ossa.

Oggi il Landi e la Craighero comparvero davanti al Pretore, il quale condannò il primo ad un mese e l'altra a due mesi di reclusione. Ci fu detto che dopo sentita la condanna, la Craighero si sia così espressa: « ah! Landi mio! due mesi! ».

Il nuovo Guardasigilli

La circolare ai magistrati

Il ministro di Grazia e Giustizia, on. Ronchetti, ha diretto ai capi della Magistratura la seguente circolare: « Nell'assumere la Direzione di questo Ministero mando ai magistrati e funzionari tutti dell'Ordine Giudiziario il mio primo saluto.

« Ne invoco la fervida e illuminata cooperazione; educato alla scuola di Giuseppe Zanardelli che ne disse: "luminosa prova, non verrà men" in me la vigile cura dei diritti della magistratura supremo presidio di tutti i cittadini, ed ho piena fiducia che essa, coerente alle sue tradizioni, sarà esempio di severa osservanza dei suoi alti doveri ».

A proposito dei nuovi orari ferroviari. Intanto, all'andata in vigore dei nuovi orari delle ferrovie risulta che la data definitiva è quella del 1. dicembre.

La Rete Mediterranea ha già pubblicato il prospetto delle modificazioni da apportarsi alle linee della Toscana in corrispondenza colle linee del Veneto e della Lombardia.

ORFANI DEI SANITARI ITALIANI. L'ufficio della stampa presso il Ministero comunica: La Presidenza del Collegio-Convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia ha inviato a questo Municipio il Resoconto Morale affinché possano prenderne visione tutti gli interessati fra i quali principalmente tutti i sanitari alle dipendenze del Comune che sono per legge tenuti ad un annuo contributo.

Vengono inoltre spedite varie schede in bianco che sono a disposizione di sanitari, liberi professionisti, che intendessero con l'annua offerta non inferiore alle lire cinque cooperare all'incremento della pubblica istruzione: il Resoconto Morale e le schede si trovano presso l'ufficio municipale di igiene il quale fornirà tutti gli schiarimenti che gli venissero richiesti.

Mortegliano, 4 — Disgrazia. (Cede). — Maria Beltrame, maritata Lazzaro stava oggi caricando del foraggio su di un carretto trainato da un asino. Volle sfortunata che quest'ultimo muovendo inaspettatamente qualche passo facesse perdere l'equilibrio alla povera Maria, la quale cadde dal veicolo in modo da prodursi una frattura completa comminativa dell'avambraccio destro al suo quarto inferiore. Ne avrà per un buon mese.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

NOTERELLE A VOLO

Intorno ad un incendio

L'incendio in Vaticano — per quale poco mancò che papa Pio rompesse la tradizione della comica prigione, trovandosi a contatto col Ministro dei culti del Governo usurpatore, accorso sul luogo — suggerisce all'amico Praxas le seguenti riflessioni:

« Io penso: se (tolga Iddio) l'incendio si fosse esteso, se dopo di avere con le sue lingue diaboliche offesa la biblioteca, si fosse di troppo avvicinato alla dimora del successore di Pietro: se il sommo gerarca della Chiesa (rista a pensare per il pericolo di un buono e nobile vecchio, spaventoso per il patrimonio dell'umano sapere e della bellezza augusta ed eterna) si fosse sentito minacciato, egli avrebbe certo cercato e trovato scampo all'aperto.

« Bastava la violenza del fuoco a far cessare per sempre la voluttaria prigione del Papa? « Tanta iattura per l'arte nostra fa scongiurata (ed è gloria dei miti di Roma non papale ma italiana); — tuttavia, l'ipotesi, che i casi della notte di ieri dimostrano altrettanto possibile quando è deprecanda, l'ipotesi cioè di un caso fortuito che metta in pericolo la prossima esistenza del Romano Antidote, consigliando ad allontanarsi dal suo magnifico carcere, dovrebbe insegnare ai partigiani di una buffa prigione, di cui Pio X è il primo a sentire la molesta e il ridicolo, che una tale condizione artificiale di cosa può essere distrutta in mille modi, e anche da umane avventure, che Dio spesso non vuole imporre, o che forse sono le misteriose vie di cui si serve la divina Provvidenza per i suoi fini impercettibili.

« Intanto: l'altra sera, poco mancò che per via di questo vie il Papa non si trovasse a passeggiare per le nostre vie. Queste semplicissime considerazioni — tutt'altro che trascendentali — fatto pigliare una gran rabbia alla fogaletta perpetua del Papa — l'Unità cattolica — la quale esce in questa imprecazione: « Confortatevi, camerata, che le vie sono parecchie, il male si è questo misterioso vie di cui si serve la divina Provvidenza, possono essere applicabili (tolga Iddio) anche... ad altro? »

Vale a dire: Il fuoco potrebbe appiccarsi anche al Quirinale. La vecchia bisbetica dimentica due cose: 1° che in caso (e noi diciamo sinceramente il « Tolga Iddio ») d'incendio in Quirinale, il re d'Italia può scendere tranquillamente — non trattenuto da glanzizzeri in bicorno né in tricorno — in territorio da lui non sconosciuto né maledetto mai; 2° che in tale dolorosa contingenza accorrerebbero al soccorso tutti... fuorché i preti del Vaticano.

Forse, unico, per impulso della sua semplice anima — sfuggendo ai suoi carcerieri — papa Pio. E allora, questa sarebbe una di quelle « misteriose vie » che la Provvidenza spirbera al Papa... dovesse scappiarne di rabbia la flagelliosa Perpetua.

Una miniera di diamanti. Un telegramma dalla Città del Capo annunzia la scoperta d'una nuova miniera di diamanti, situata nel distretto di Herbert. Si mantiene segreta l'esatta località per impedire le solite invasioni di cerca-petrorii pel nuovo trattato commerciale.

I diamanti sarebbero d'ottima qualità. Uno, del peso di circa 30 carati, venne destinato in dono alla regina d'Inghilterra. La scoperta avvenne in forma affatto casuale. Uno dei segretari del governatore della Colonia del Capo avendo dovuto attraversare una zona sabbiosa del distretto di Herbert, lasciò cadere una sterlina. Per cercarla, dovette, col bastone ferrato, sconvolgere molta sabbia e terra friabile. Così si trovò un piccolo diamante.

Tornato il giorno dopo con parecchi nomi, ne trovò due altri; e così si scopri la miniera.

Un matrimonio fra... poveretti. Tutti i giornali americani parlano del prossimo matrimonio della signorina May Gould col duca di Roxborough. La signorina May è la più ricca ereditiera degli Stati Uniti. La sua dote ammonta a 700 milioni di franchi.

I preparativi fatti per questo matrimonio, sono in rapporto con questa fortuna. Vi saranno 2000 invitati scelti tra i più ricchi americani, che hanno già inviato regali di un valore inaudito. Wanderbildt ha inviato una collana del valore di 10 milioni, Astar una collana del valore di 7 milioni. I fiori costeranno circa un milione di franchi. Ecco: io mi contenterei... di metà dei fiori; in valuta, s'intende. Lo SPOGATOR.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 15 alle 18).

La questione dell'illuminazione Un sofisma

Il Giornale di Udine smette il tono di Saoripant, e accenna a voler ragionare — sia pure in un modo un po' strano — e discuterà. E allora, discutiamo pure.

Se vuoi seguirci con una certa pacatezza, senza arrabbiarti, senza chiodi fissi, unicamente preoccupandoti della possibile perfezione di un contratto di pubblico interesse, si potrà arrivare ad una conclusione: o il Giornale di Udine, o chi ragiona con lui, resterà persuaso; o il Giornale di Udine e chi ragiona con lui avrà la soddisfazione di aver additato un errore da correggere, nel pubblico interesse. — Va bene?

Per conto nostro — se ne persuade, se crede, il Giornale di Udine — se ci si dimostra che si può fare di meglio, nel pubblico interesse, di quanto la preliminarmente combinato la Giunta, tarono i primi ad indovinarlo e alla Giunta e al Consiglio, che deve pur dire la sua parola in ultima istanza.

Per ora a noi pare facile dimostrare che l'ultimo riscontro di critica in cui s'è rifugiato il Giornale di Udine è un sofisma; diciamo « un sofisma », non un cavillo. Escludiamo dunque la mala fede polemica, e supponiamo semplicemente un errore prodotto da una « assunzione ».

Il Giornale di Udine, dunque, di tutte le constatazioni fatte dal suo egregio collaboratore ing. Vallussi, si fida unicamente su queste due, stralciate via dalle altre cui pure sono essenzialmente legate:

« I. Che il Comune verrà a pagare la luce ad un prezzo tre od anche quattro volte minore di quello che pagheranno i privati.

II. Che nelle presenti condizioni dell'industria locale il prezzo suldicato non può rappresentare quel giusto compenso che hanno diritto di ripromettersi i capitali impiegati nell'impianto; ma deve considerarsi un prezzo di favore, fatto per accontentare quello degli utenti che aveva le maggiori esigenze, salvo a risarcirsi in altro modo ».

E sillogizza:

« Non è mai supponibile che una Società industriale voglia andar incontro ad una perdita per aver il gusto di fornire la luce al Comune ad un prezzo riconosciuto insufficiente a compensarla delle spese che per tale scopo deve sostenere.

« Se la Società industriale fa questo affare è chiaro che le viene lasciata la possibilità di risarcirsi di tale perdita, aggrando la mano sulla fornitura della luce ai privati ».

E deduce:

« Per conseguenza il contratto concluso dalla Giunta, quanto è buono per l'Amministrazione comunale, altrettanto è gravoso per la generalità dei cittadini. »

Il sofisma, o vuoi, l'equivoco del Giornale di Udine, è così evidente che lo snida anche un bambino.

Infatti lo stesso ing. Vallussi, che oramai è accettato come testo (e faccia dunque il piacere il Giornale di Udine, di accettarlo... nella sua integrità), nel famoso articolo, non trova affatto da ridire sulla differenza di canone fra i piccoli consumatori privati e un grosso cliente come il Comune.

E' evidente che egli — come trova « ragionevole, fuor di discussione » la tariffa variabile « secondo l'uso abituato o intermittenza che ciascuno fa della luce », così trova ragionevole la differenza di trattamento fra il Comune e i privati.

Ma c'è di più. Il Vallussi a chiare note scrive:

« I prezzi dell'otto attori, misurati mediante il contatore, andranno da un minimo di centesimi tre e mezzo ad un massimo di centesimi sette; restando incluso in tali prezzi il rimborso delle lampade ed esclusa la tassa governativa.

« Il prezzo medio dell'ottowattora sarà per conseguenza per i consumatori ordinari, di centesimi cinque; e questo equivale a dire che la spesa complessiva oraria di una lampada da dieci candele sarà all'incirca di due centesimi.

« Questo prezzo è veramente molto mitè, (vuol capirla il Giornale di Udine?) molto mitè — dunque: niente gravoso per la generalità dei cittadini! — (N. d. R.) e sta al disotto di quelli attualmente praticati nelle principali città italiane od estere; corrispondendo alla metà di quello stabilito nel contratto concluso nell'anno 1888 fra il Comune e la Ditta Vipe-Malignani.

Si assicura altresì che nel nuovo Contratto vi saranno speciali disposizioni a favore delle classi popolari (intende il « Giornale di Udine »?) a cui la luce verrebbe fornita anche col sistema degli abbonamenti, riducendo quasi alla metà, in confronto dell'attuale, il costo annuo di ogni lampada.

« Abbiamo buon motivo di compiacerci perchè vediamo così accolta la nostra proposta e resa accessibile la luce elettrica anche alle famiglie più modeste. (Ci senta il « Giornale di Udine »?)

« Questi ribassi nei prezzi della luce elettrica, ottenuti quando l'industria locale non si è ancora completamente svincolata dall'uso della macchina a vapore, provano che non erano fondate le previsioni che abbiamo fatto tempo addietro; e insegnano a credere che altri ribassi ancora più rilevanti si possono conseguire in seguito, man mano che per la produzione dell'energia elettrica si farà maggior uso delle forze idrauliche, di cui è ricca la nostra provincia.

Tanto che l'ing. Vallussi conclude: « In conclusione non crediamo che il pubblico udinese possa nei presenti momenti togliersi delle tariffe così convenienti, in quanto che esse rappresentano un notevole vantaggio in confronto del passato.

Ma dunque, niente contratto gravoso per la generalità dei cittadini; niente aggravamenti di mano sulla fornitura della luce ai privati? Così pare; e così è.

Ma — dirà il Giornale di Udine — rimane il dilemma: o il contratto favorisce il Comune a danno degli utenti privati, o favorisce questi a danno del Comune... Nient'affatto; il dilemma non esiste.

La chiave del problema — che al Giornale di Udine pare un enigma — sta in una savia riserva fatta dal suo collaboratore ing. Vallussi.

« Questi ribassi, ottenuti quando la industria non si è ancora completamente svincolata dall'uso della macchina a vapore, lasciano credere che altri ribassi ancora più rilevanti si potranno ottenere in seguito... »

Vale a dire che la Giunta ha potuto ottenere condizioni buone e pel Comune e per i privati, perchè il signor Malignani appunto fa assegnamento sulle economie date dai nuovi impianti che medita e prepara.

Ed appunto per questo, fu stabilito che la nuova tariffa andranno in vigore soltanto l'anno venturo, e cioè, quando si usufruirà dei vantaggi del nuovo impianto.

Ecco la spiegazione, semplicissima e chiara. Ne prenda atto, il Giornale di Udine, ne prenda atto; così potrà onorevolmente abdicare al sofisma che lo ha tenuto così impelagato.

Se no, non gli resterebbe che rispondere che... non ci crede, né ai poveri impianti di Malignani né alle intenzioni e previsioni tecniche dell'ing. Vallussi. E allora, francamente, addio... lumi!

Riceviamo dal sig. Malignani una lettera che mette a posto dati e cifre, e quindi interessante e risolvete. A domani.

Per un forno cooperativo

La riunione di ieri sera

Abbiamo già fatto cenno dell'iniziativa della Cooperativa di consumo per l'istituzione di un forno cooperativo — con macchinario ultimo sistema — capace di togliere il deploratissimo guasto del prezzo esagerato del pane di fronte a quello del frumento.

Ieri sera seguita in proposito, alla Cooperativa di Consumo, una importante riunione. Presenziarono 8 dei 9 consiglieri.

La discussione fu lunga e prevalso il concetto di adottare preferibilmente il motore elettrico.

Si faranno però prima delle pratiche per assodare quanto un motore a gas povero verrebbe a costare.

Tale motore dovrebbe aver la forza di far funzionare una impiantazione capace di confezionare un quintale di farina in 15 minuti.

Il forno prescelto sarebbe quello a sistema Pirovano, già in uso nelle principali pistorie d'Italia.

Tutto però è subordinato alla spesa. Il progetto sarà studiato in ogni suo particolare; quindi il Consiglio convocherà l'assemblea dei soci, chiamata a deliberare: 1.° Sulla chiusura dell'attuale spazio di vino (oh benissimo!) — (N. d. R.) 2.° Sulla sostituzione dello spazio del pane, del Forno cooperativo.

Gli amministratori della Cooperativa furono domenica a Gorizia a visitarsi quell'impianto a vapore, ma riportarono impressione grandissima — per la bontà del pane, per la pulizia, per la finezza del lavoro e per i prezzi relativamente modici — e opportuna nota.

Cooperativa e Municipio?

Avendo potuto farci un'idea approssimativa del capitale occorrente, riteniamo ben difficile che la Cooperativa possa coi propri mezzi, accingersi a tale impianto.

Crediamo che gli amministratori della Cooperativa si fermino su un concetto che ci pare degno di considerazione: che l'impianto sia municipale — l'esercizio (con le dovute garanzie) affidato alla Cooperativa.

Ciò avverrebbe alla soluzione del problema del pane municipale; sarebbe intanto un buon esperimento.

Naturalmente occorrerebbero opportune cautele. Ritorniamo sull'argomento.

Consiglio Scolastico Provinciale (La seduta di ieri)

Esenzione dalle tasse scolastiche Seguita ieri dalle 14 alle 18,15 la seduta del Consiglio Scolastico Provinciale.

Vennero esonerati dalle tasse scolastiche i seguenti alunni.

Della Scuola Normale femminile: Simonetti Teresa, De Crignis Egli, Malafouti Rita, Leonarduzzi Noemi, Albergotti Adele, Staffanuto Giovanna, Cavallari Paulina, Manis Olga, Pignat Maria, Angela Toffoli, Deyson Maria, Del Fabbro Caterina Zagonini Clelia, Maria ed Emilia Borpi, De Faccio Rosa.

Della R. Scuola Normale di Scienze: Zanini Lodovico.

Della R. Scuola Normale femminile di S. Pietro al Natissone: Borletti Quintilla, Garlati Maria, Mattioli Maria, Tutti Teresa, Bratti Maria, Veggi Marianna, Negroni Cecilia, Irice Fiascaris, Angelica Allatore, Pia Garlati.

Dell'Istituto Paolo Diacono di Cividalto: Cita Otello.

Il tiro a segno e il servizio militare

Affinchè i militari di truppa siano informati dei vantaggi che possono ritrarre, allorchè sono in congedo, dalla frequenza del tiro a segno, in occasione di chiamata alle armi per istruzione, il ministero della guerra ha diramato le seguenti istruzioni:

I militari di prima categoria, appena inviati in congedo, possono iscriversi alla società di tiro a segno del luogo di residenza, ed ove manchi, a quella mandamentale o comunale più vicina per ottenere poi l'iscrizione dai richiami in servizio per istruzione.

I militari di prima categoria in congedo (illimitato), i quali frequentano le esercitazioni di tiro per due anni (di cui uno precedente a quello in cui avviene la chiamata) presso una società di tiro a segno nazionale, ottenendo in ciascun anno la idoneità, sono esenti dai richiami in servizio per istruzione; è da avvertire che coloro i quali pel titolo del tiro a segno vengono esentati da una chiamata per istruzione, per ottenere l'esenzione da una successiva chiamata debbono frequentare per altri due anni, come sopra, le esercitazioni di tiro, conseguendo la idoneità;

I militari congedati per avere diritto alla idoneità debbono compiere tutte le otto lezioni di tiro, ed ottenere nelle ultime sei complessivamente almeno una somma di bersagli e di punti uguale a 46;

Le lezioni di tiro regolamentari non si eseguiscono, in massima, più d'una al giorno da ciascun tiratore;

La tassa sociale annua è di lire 3 e deve essere corrisposta prima di cominciare il tiro.

Possono essere dispensati dal pagamento della tassa e delle munizioni coloro che presentano certificato municipale di indigenza attestante che essi e le loro famiglie, sono nella assoluta impossibilità di pagare la somma di lire 3 all'anno;

I soci del tiro a segno che, per mancanza di poligono nel luogo di loro residenza, si recano al campo di tiro sociale più vicino, hanno diritto sulle ferrovie al trasporto a tariffa differenziale tanto per i viaggi di andata quanto per quelli di ritorno alla rispettiva residenza.

Per Congresso nazionale degli impiegati

Il termine utile per la trasmissione delle adesioni al Congresso nazionale degli impiegati civili, da tenersi in Milano nei giorni 15, 16, 17 novembre p. v., venne prorogato a tutto il 10.

Le adesioni stesse dovranno essere trasmesse al Comitato del congresso nazionale impiegati civili di Milano, via Silvio Pellico 1.

La vertenza dei panattieri Una querela?

Il Consiglio direttivo della Lega di Miglioramento tra fornai di Udine e Provincia ha potuto assodare che le accuse contro gli operai panattieri raccolte l'altro ieri dal giornale di Udine — e di qui la protesta di ieri — vennero pripalate dal proprietario Enrico Caucchi.

Ci si riferisce che la Lega è intenzionata di sporgere contro il Caucchi querela per diffamazione, accordando la prova dei fatti.

Operai licenziati

Caterina Cremese, sostituita in questi giorni al marito nella gestione del forno di via Grazzano, ha licenziati tutti i suoi operai — dei quali spiegammo ieri il perchè dell'astensione dal lavoro — assumendone altri al loro posto.

La cosa ha suscitato vivo malumore fra i panattieri.

Per un ricordo marmoreo a Gabriela Paolis

Morpurgo comm. uff. Etio lire 20, Romano dott. uff. G. B. 5, di Brindis dott. cav. Ezrico 20.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia UFFICIO DI COLLOCAMENTO.

Regolamento. — Art. 1. - E' istituito presso la Camera del Lavoro di Udine e Provincia un Ufficio di collocamento gratuito per ogni arte o mestiere.

Art. 2. La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha la diretta sorveglianza e responsabilità del funzionamento dell'Ufficio, il quale è retto da una Commissione di 5 membri eletti dalla Commissione esecutiva fra gli aderenti alla Camera del Lavoro.

Art. 3. L'Ufficio di collocamento si occupa delle richieste di operai che gli pervengono, cercando di soddisfarle nel più breve tempo possibile.

Esso non deve ingerirsi nelle possibili controversie che possono insorgere fra il personale inviato dall'Ufficio e la ditta presso cui lavora.

Art. 4. Le domande di lavoro si accettano da soci e non soci; ma la precedenza nell'occupazione vien data sempre ai primi anche se il numero d'ordine e la data d'iscrizione sia posteriore a quello dei disoccupati non soci, purchè presentino i requisiti richiesti.

Art. 5. Tanto le domande che le offerte di lavoro vengono elencate su appositi e distinti registri.

Sul registro delle domande di lavoro dovranno figurare accanto al nome del richiedente, l'età, il luogo di nascita, l'indirizzo, l'arte o la professione che esercita, se appartiene o no a qualche associazione professionale, il nome dell'ultima ditta presso cui fu occupato ed il tempo della disoccupazione.

In quello delle offerte di lavoro vien segnato il nome della ditta richiedente l'indirizzo, il numero, e la qualità degli operai richiesti e tutte quelle altre indicazioni che possano servire di norma per la ricerca e l'invio dell'operaio.

Art. 6. Qualora dai registri dell'Ufficio non risultasse iscritto un dato operai richiesto, gli incaricati devono interessarsi sia presso le Sezioni della Camera od altre associazioni operaie o Camere del Lavoro, ed esperire tutti i mezzi perchè le richieste sieno evase il più sollecitamente possibile.

Art. 7. I disoccupati iscritti all'Ufficio di collocamento hanno il dovere — ed è nel loro interesse — di far atto di presenza tutti i giorni nelle ore antimeridiane per far constatare che sono sempre disoccupati.

E' pure loro dovere avvertire l'Ufficio qualora avessero trovato occupazione indipendentemente dall'Ufficio stesso.

Art. 8. Le Sezioni della Camera del Lavoro, devono coadiuvare l'Ufficio per l'iscrizione dei propri soci disoccupati, fornendo tutti quegli schiarimenti sia tecnici che morali sopra quel qualunque operai che dagli incaricati dell'Ufficio gli venissero domandati e facilitare la ricerca di operai, che, richiesti, non risultassero iscritti sugli appositi registri.

Art. 9. L'Ufficio serve per il collocamento generale di tutti gli operai indietatamente. Ad esso solo è riservata questa funzione, perchè appositamente istituito ed anche per facilitare il disimpegno della richiesta.

E' lasciata facoltà di esercire il collocamento a quelle Sezioni che possono dare affidamento di serio funzionamento purchè dispongano di appositi incaricati e si attengano rigorosamente allo spirito ed alle norme informative del presente Regolamento.

Art. 10. L'Ufficio di Collocamento invia mensilmente a queste Sezioni un apposito modulo sul quale vengono segnate le domande e le offerte di lavoro e tutte le operazioni di collocamento fatte durante il mese da dette Sezioni, le quali hanno l'obbligo di rispondere anche se durante il mese non vi furono operai collocati.

Art. 11. Mensilmente l'Ufficio redige una statistica di tutte le domande ed offerte di lavoro, distinte per arte, mestiere e provenienza.

Tale statistica vien comunicata alla Commissione Esecutiva, a tutte le Sezioni, all'Ufficio di Statistica e ai principali giornali cittadini.

Ogni fine d'anno i dirigenti compilano la relazione morale e la statistica generale di tutto il movimento da presentarsi alla Commissione Esecutiva, la quale la pubblicherà nella relazione morale e finanziaria della Camera del Lavoro.

Art. 12. L'orario dell'Ufficio è quello della Camera del Lavoro.

Art. 13. L'Ufficio deve esigere da ogni Sezione una copia della tariffa o concordati in azione presso la propria arte o professione, per potere stabilire i patti e condizioni nell'invio del personale richiesto.

Art. 14. Nel caso di operai collocati dall'Ufficio, in via provvisoria o stabile che non facessero il loro dovere, l'Ufficio li deferirà alla Sezione a cui appartengono perchè provveda.

Trattandosi di azioni disoneste compiute dall'operaio collocato, od in casi in cui urga provvedere, sarà dovere dell'Ufficio il farlo, notificandolo poi alla Sezione interessata.

Art. 15. I reclami che riguardano lo

stretto servizio di collocamento, devono essere fatti direttamente all'Ufficio stesso mentre quelli che riflettono le infrazioni al presente regolamento sono di competenza dell'Ufficio di Segreteria.

Sulla condotta della Camera del Lavoro

Indotta dai socialisti seguita domenica sera alle 8, nel locale adiacente alla Cooperativa operaia di Consumo, in Piazza XX Settembre una riunione preparatoria per discutere sulla condotta del proletariato di fronte alla condotta della Camera del Lavoro.

Non potranno parteciparvi che gli invitati.

Dall'ultimo bollettino del Ministero dell'Interno apprendiamo che: Gangi, delegato di P. S. di 3° classe, è trasferito da Monellese a Pordenone; Bussati, delegato di 1. classe è da Mortara trasferito a Udine.

Del bollettino del Ministero delle finanze apprendiamo che, nel demanio, Rucosca, ispettore di 3 classe al Circolo di Pordenone è trasferito al 2. Circolo di Cremona; Pasquarrelli, ispettore di 4. classe a Corleone di Palermo è passato a Pordenone; Porta, da Tolmezzo è trasferito a Pesaro; Trossorelli da Avezzano di Aquila a Tolmezzo.

Alla Sezione Industriale, presso il R. Istituto Tecnico, le lezioni funzionano, da martedì, regolarmente. Gli iscritti sono saliti a 18.

Un busto del Zorutti. Ci fu dato di questi giorni di nuovamente rivedere, nella lussureggiante vetrina del sig. Verza, il busto del simpatico poeta Zorutti, trovato somigliantissimo ed accuratissimo come lavoro.

Abbiamo detto rivedere, poiché questo busto, assieme ad altri lavori presentati dal sig. Pietro Sarcinelli di Carvignano, ha fatto bella mostra alla passata Esposizione Regionale.

Questo busto fu offerto, ed accettato, dal Civico Museo di Udine, ed altro venne comossato dal Municipio di San Giovanni di Manzano, patria del simpaticissimo poeta dialettale.

Eppur, guarda sorte sia: mentre questo lavoro ottenuto a Bruxelles a quello più alto onorificenza, ed a Gorizia la medaglia d'oro, a Udine ebbe... cosa?... una menzione onorevole... repinta ben inteso.

Del resto al sig. Sarcinelli basta il conforto che l'opinione pubblica, abbia riconosciuto il suo lavoro meritevole dei premi già avuti.

Il mercato del pesce. La seguita ai lavori di sistemazione del locale della Pescheria, situato in via Zanon, il mercato del pesce verrà trasportato provvisoriamente nel cortile dell' Ospital Vecchio, con ingresso dalla via dei Teatri, e ciò a cominciare dal giorno di domani venerdì 6 corrente.

Volete star bene per vitto e alloggio? Non avete che a recarvi alla « Terrazza », la vecchia e rinomata trattoria rimessa ultimamente a nuovo.

Vi troverete cucina ottima, vino eccellente, stanze pulitissime e prezzi convenientissimi.

Condizioni di favore per coloro che intendessero collocarvi a pensione: Stanze ammobiliate con proprietà — servizio accurato — volendo, appartamento per sposi, con uso della cucina — a condizioni mediche — presso distinta signora. — Risparsi all'Amministrazione del giornale.

All'Ospitale

venne ieri medicato: Dal Missionar Giovanni fu Giuseppe, di anni 25, di Udine, falegname. Ferita, lacero all'ultima falange del pollice della mano sinistra, con distacco parziale dell'unghia. Causa accidentale sul lavoro. Guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Le voci del pubblico

A proposito del ruscello-pericolo di via Ronchi. Riceviamo: E' bene, anzi doveroso che le autorità provvedano affinché quel filo di acqua non riesca, come per lo passato, pericoloso alla sicurezza pubblica, col l'imporre ai rispettivi proprietari dei fondi che bagna, quei ripari che si rendono indispensabili per la sicurezza personale; ma è altrettanto doveroso riconoscere che quel ruscello, passando per orti e cortili di rioni molto affollati di popolani, è di grande vantaggio agli stessi e quindi — ripetiamo — si ripari e tosto, ma senza sopprimerlo alle domestiche utilità. B.

I fiori per i Morti

CALDERARA AUGUSTO giardiniere fiorista, Via Cavour, 15. — Grande assortimento fiori freschi — Corone a fiori secchi ed artificiali — Bulbi di vera provenienza Olandese per fioritura invernale e primaverile. — Prezzi modicissimi.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del Sangue
 INVENTATO DAL
Prof. GIROLAMO PAGLIANO
 DIRIGERSI alla Ditta Prof. Girolamo Pagliano
 FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE
 Casa Fondata nel 1838
 (Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni).

**Rubrica utile
 per i lettori**

Ferrovie			
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			
O. 4.40	D. 8.57	O. 4.45	D. 7.43
A. 8.20	M. 12.07	O. 5.10	M. 10.07
D. 11.25	O. 14.10	O. 10.45	M. 15.25
O. 19.20	M. 18.00	D. 14.10	M. 17.00
M. 17.30	M. 22.29	O. 18.87	M. 23.25
D. 20.23	M. 23.05	M. 23.35	M. 4.40
da Udine a Pontebb.			
O. 6.17	O. 9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.59	M. 9.55	O. 9.28	11.05
O. 10.55	M. 13.30	O. 14.39	17.00
D. 17.10	M. 20.45	O. 10.55	19.40
O. 17.35	M. 19.10	D. 18.30	20.05
da Udine a Trieste			
O. 5.30	M. 8.30	A. 8.25	M. 11.10
D. 8.00	M. 10.28	M. 9.00	M. 13.55
M. 15.42	M. 18.45	D. 10.45	M. 20.00
O. 17.25	M. 20.28	D. 21.25	M. 1.32
da Udine a Cividale			
M. 6.00	M. 8.31	M. 6.40	M. 7.10
M. 10.12	M. 10.30	M. 10.58	M. 11.18
M. 11.40	M. 12.07	M. 12.35	M. 13.00
M. 16.05	M. 16.37	M. 17.15	M. 17.46
M. 21.23	M. 21.50	M. 22.00	M. 22.28
da Casarsa a Portogr.			
A. 9.25	M. 10.05	O. 8.21	M. 9.02
O. 14.51	M. 15.16	O. 13.10	M. 13.55
O. 19.37	M. 19.30	O. 20.11	M. 20.50
da Casarsa a Spilim.			
O. 9.16	M. 10.00	O. 8.15	M. 8.53
O. 14.35	M. 15.25	M. 13.15	M. 14.00
O. 18.40	M. 19.25	O. 17.30	M. 18.10
Udine S. Giorgio Venezia			
M. 7.24	D. 8.12	O. 10.15	
M. 13.18	M. 14.18	M. 18.20	
M. 17.56	D. 18.57	M. 21.30	
Venezia S. Giorgio Udine			
C. 7.00	M. 9.5	M. 9.53	
M. 10.36	M. 14.50	M. 15.50	
D. 18.25	M. 20.30	M. 21.16	
Udine S. Giorgio Trieste			
M. 7.24	D. 8.12	O. 10.40	
M. 13.18	O. 14.15	M. 19.46	
M. 17.56	D. 18.57	M. 22.16	
Trieste S. Giorgio Udine			
D. 6.20	M. 9.5	M. 9.53	
M. 12.30	M. 14.50	M. 15.50	
D. 17.30	M. 20.30	M. 21.16	
Tramvia a vapore			
da Udine a S. S. T. Daniele		da S. a Udine	
R.A. 8.15	8.40 9.10	Daniele 7.20	8.35 9.00
11.30	11.40 13.00	11.10	12.25
14.50	15.15 16.35	13.55	15.10 15.30
17.35	18.00 19.20	17.30	18.45

Servizio delle corriere

Per Ovidale - Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. - Partenza alle ore 10.30, arrivo da Ovidale alle 10 ant.
Per Nimis - Recapito idem. - Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.
Per Fossulò, Mortegliano, Castions - Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle - Partenza alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.
Per Bertoldo - Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoleotano», ponte Poscolle - Arrivo alle 10, partenza alle 10 di ogni martedì, giovedì e sabato.
Per Trivignano, Favia, Felmanova - Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.
Per Fovoletto, Faedis, Attimis - Recapito «Al Telegrafo» - Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.
Per Cadorio, Sedegliano - Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.
Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine - Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. - Arrivo alle 10, partenza alle 10 di ogni martedì e sabato.

**Mercato dei valori
 Camera di Commercio di Udine
 Corso medio dei valori pubblici e dei cambi
 del giorno 4 novembre 1903**

RENDITA 5 %	103 50
4 1/2 %	101 50
3 1/2 %	102 10
3 %	74 25
Azioni.	
Banca d'Italia	1110 50
Ferrovie Meridionali	682 50
» Mediterranea	472 --
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebb.	607 --
» Meridionali	350 --
» Mediterranea 1 %	504 --
Italiano 2 1/2 %	300 50
Città di Roma (4 %)	508 50
Cartelle.	
Fondaria Banca Italia 4 %	507 --
» 4 1/2 %	508 50
Cassa R. Milano 4 %	507 50
» 5 %	515 --
Ist. Ital. Roma 4 %	507 50
» Idem 4 1/2 %	510 --
Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	98 85
» (sterline)	25 10
Germania (marcb.)	122 55
Austria (corone)	104 78
Pietroburgo (rubli)	265 28
Russia (rubli)	99 06
» (dollari)	5 13
Turchia (lire turchie)	22 67

Borsa di Milano		Chiusura di Parigi	
Novem. 4		Novem. 4	
Rend. It. 5 %	103.55	Serbia 4 %	--
Id. fine mese	103.85	Argentina 10 %	--
Id. It. 4 1/2 %	101.62	» 1898	81.50
Id. a 1/2 %	102.17	Brazil 5 %	91.35
Id. 3 1/2 %	74.25	» 4 0/10	77.45
Banca Generale 25	--	Scandiove	1782.--
Id. d' It.	1110.50	Rio Tinto	1493.--
Commeriale	778.50	Crédit Lyonn.	1118 --
Credito Ital.	588.50	Metropolitains	489 --
For. Merid.	681 --	Thomson Hour.	669 --
Mediterranea	471 --	Saragozza	848 --
Francia	99.85	Nord Espagno	215 --
Londra	25.10	Andalous	180 --
Germania	122.55	Charterd	58.50
Swizzera	92.32	De Beers	512.50
Navig. Genov.	509 --	Kastrand	174 --
For. B. Ital.	507.50	Goldfields	137 --
Raff. Zuc.	321 --	De Beers	153 --
Lanif. Rossi	1638 --	Rand Mines	292 --
Id. Cantoni	537 --	Rondeport	195 --
Costr. Ven.	130 --	Villago	88 --
Obb. Mer.	350 --	Cape Copper	250 --
Id. n. 3 0/10	280 --	Robinson	105 --
Col. Venez.	284 --	Tharsis	105 --
Ass. Termi	1843 --	Tranvaal	98 --

TORD-TRIFE
 Infallibile distruttore dei topi, sorci, tarme. - Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badessa ed altri preparati. Venduto a cant. 50 al pezzo presso l'Amministrazione del nostro giornale.

La Polvere Rosea
 a base di china
 per imbianchire i denti
 senza distruggere lo smalto
 dello Stabimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.
 Una scatola cent. 50
 Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

**CARTOLERIE
 MARCO BARDUSCO - UDINE**
 Via Mercatovecchio. - Via Cavour
 Prezzi per Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolas. 903-04

100 Libri carta greva satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilogr. 2.600)	L. 1.70
100 Libri carta greva formato 4° leon di pag. 28 id.	» 3.25
100 Libri carta greva formato 4° scrivere di pag. 56 id.	» 3.70
100 Fogli carta greva for. 4° scrivere id.	» 0.30
100 Fogli carta greva form. 4° leon id.	» 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	» 0.40
100 Fogli carta notarile greva rigata	» 0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	» 0.80
Una grossa (144) penne acciaio fine	» 0.80
Una grossa portapenne armati in ferro	» 0.25
Una dozzina lapis Hardmuth	» 0.50
Una scatola gesso	» 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto	» 0.50

Sui libri di testo sconto del 15 per cento, sui prezzi stampati sulle copertine.

VERA ACQUA DI GIGLIO G. GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, è quel velletto che pare non siano che del più bel giorno della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.
 Prezzo: alla bottiglia L. 1.00.
 Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuale del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

**Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica
 TEODORO DE LUCA**
 UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO
 UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

**GRANDE DEPOSITO
 BICICLETTE
 GROSSISTA**

IN MACCHINE DA CUCIRE E RICAMARE
 delle Fabbriche Estere più accreditate
 (Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicietto raccomandato lire 175
SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA
 Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc
 Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Bicietto e Casse forti